

COPIA WEB
Deliberazione N. 69
In data 29/12/2011
Prot. N. 988

COMUNE DI ROSSANO VENETO

PROVINCIA DI VICENZA

Verbale di deliberazione del Consiglio Comunale

Sessione ordinaria Convocazione 1^a Seduta pubblica

OGGETTO:

ORDINE DEL GIORNO FINALIZZATA AD AZIONI TERRITORIALI A SOSTEGNO DEL VERO "MADE IN ITALY" AGROALIMENTARE, COSI' COME PROPOSTO DALLA FEDERAZIONE PROVINCIALE COLDIRETTI DI VICENZA.

L'anno **duemilaundici** addì **VENTINOVE** del mese di **DICEMBRE** presso la sede municipale. Convocato dal **SINDACO** mediante lettera d'invito **del 21/12/2011 prot. n° 18212, fatta recapitare a ciascun consigliere, si è oggi riunito** il Consiglio Comunale sotto la presidenza del **Sindaco TREVISAN Gilberto** e l'assistenza del Segretario Comunale **ORSO Dott. Paolo**.
Fatto l'appello, risulta quanto segue:

	PRESENTI	ASSENTI		PRESENTI	ASSENTI
1. BERNARDI Christian	*		10. MARTINI Morena	*	
2. BERTON Davide	*		11. OSELLADORE Paolo	*	
3. BONAMIN Moreno	*		12. PEGORARO Davide	*	
4. GASTALDELLO Andrea	*		13. PESERICO Clemente	*	
5. GIACCHERI PAOLA	*		14. ROSSI Franco	*	
6. GUARISE Giuseppe	*		15. SARTORE Aldo	*	
7. LISCIOTTO Eleana	*		16. TREVISAN Gilberto	*	
8. MARCON Ezio	*		17. VICO Sabrina	*	
9. MARINELLO Roberto	*				

Presenti N. 17 Assenti N. /

Vengono **nominati** scrutatori i Sigg, **PESERICO Clemente, BONAMIN Moreno, LISCIOTTO Eleana.**

Il Sindaco, **TREVISAN Gilberto**, assume la presidenza.

OGGETTO: ORDINE DEL GIORNO FINALIZZATA AD AZIONI TERRITORIALI A SOSTEGNO DEL VERO “MADE IN ITALY” AGROALIMENTARE, COSI’ COME PROPOSTO DALLA FEDERAZIONE PROVINCIALE COLDIRETTI DI VICENZA.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che la Federazione Provinciale Coldiretti di Vicenza, Ufficio Zona di Bassano del Grappa – Marostica (VI) ha presentato in data 05.12.2011 col n. 17256 del Protocollo, una proposta di ordine del giorno finalizzata alla condivisione da parte del Comune dell’azione di Coldiretti a tutela del vero “*Made in Italy*” agroalimentare e contro il sostegno finanziario pubblico, in particolare da parte della “Società italiana per le imprese all’Estero - SIMEST s.p.a.” (società finanziaria di sviluppo e promozione delle imprese italiane all’estero controllata dal Ministero dello sviluppo economico), di iniziative imprenditoriali finalizzate a commercializzare sui mercati esteri prodotti contraddistinti da un *italian sounding* pur non avendo nulla a che fare con le produzioni del nostro territorio;

Considerato che il Consiglio/Giunta Comunale condivide le motivazioni ed i contenuti della proposta di ordine del giorno presentata dalla Coldiretti;

Visto lo Statuto comunale ed il regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale;

Atteso che il presente atto non necessita dei pareri di regolarità tecnica e contabile, stante la sua natura politica programmatica che non comporta impegni di spesa;

DELIBERA

di approvare l’ordine del giorno presentato dalla Federazione Provinciale Coldiretti di Vicenza, ritenendolo ampiamente condivisibile in quanto motivato anche dalla necessità di tutelare gli interessi delle imprese della filiera agroalimentare del nostro Comune.

A tal fine si impegna, con particolare riferimento all’operato di SIMEST, ad intraprendere iniziative per impedire l’uso improprio di risorse pubbliche per la commercializzazione sui mercati esteri di prodotti di imitazione *Italian sounding*, a favore, invece, della promozione dell’autentico *Made in Italy*.

* * * *

SINDACO: Ecco. Questa è un'altra Delibera, Segretario, che noi andiamo, appunto, ad appoggiare. Passo la parola, appunto, all'Ass. Aldo Sartore che rappresenta la Categoria, anche, dei Coltivatori Diretti.

SARTORE: Sì. Chiedo se è sufficiente leggere la Premessa inserita in Delibera o se è necessario leggere tutta la relazione fatta dalla Coldiretti. Io la darei per letta. Però, se devo leggerla, la leggo. Allora. La Federazione Provinciale Coldiretti di Vicenza, Ufficio Zona di Bassano del Grappa/Marostica, ha presentato in data 5 Dicembre 2011 una proposta di O.d.G. finalizzata alla condivisione, da parte del Comune, dell'azione dei Coldiretti a tutela del vero *Made in Italy* agroalimentare, e contro il sostegno finanziario pubblico, in particolare da parte della "Società Italiana per le Imprese all'Estero – SIMEST" S.p.A., società finanziaria di sviluppo e promozione delle Imprese Italiane all'estero controllata dal Ministero dello Sviluppo Economico, di iniziative imprenditoriali finalizzate a commercializzare sui mercati esteri prodotti contraddistinti da un "italian sounding" pur non avendo nulla a che fare con le produzioni del nostro territorio. E' aperta la Discussione.

SINDACO: Nessuna Discussione? Prego.

BERTON: Ecco. Noi, anticipo già, voteremo a favore di questo Punto. In un momento di crisi come stiamo vivendo in questi giorni, in questi mesi anzi, ritornare a puntare sulla qualità del *Made in Italy* è sicuramente il punto vincente per uscire dalla crisi. Chi ha innovato, chi punta sulla qualità, è chi resisterà a questa ondata negativa. Sappiamo che i prodotti tipici, i prodotti dell'agricoltura italiani, sono forse tra i migliori al mondo. E tutte le nostre eccellenze più grandi sono anche nell'alimentare. Tutti conoscono la cucina italiana. Tutti conoscono i nostri prodotti come qualità. Puntare su questo è fondamentale. Sarebbe molto utile puntare anche su qualcosa a 'km zero', consentendo agli agricoltori della nostra zona di avere, magari, degli spazi, dei mercati. Come fanno a Cittadella, mi pare: non so se ci sia ancora la seconda domenica del mese. In piazza danno la possibilità ai Coltivatori della zona di vendere i propri prodotti, naturalmente muniti delle Certificazioni necessarie. Però le persone possono acquistare biologico, possono acquistare dai concittadini e fornire comunque anche uno spunto per l'economia locale, per delle persone che, magari, coltivando il proprio orto, possono mettere sul mercato prodotti molto validi. Grazie.

SINDACO: Altri Interventi? Prego.

GUARISE: Quello che risalta in questo O.d.G., vorrei proprio che ne prendeste atto tutti quanti, è che la Coltivatori Diretti propone, al Consiglio Comunale in questo caso, di fare una votazione a sostegno del vero *Made in Italy* che ovviamente appartiene alla loro Categoria, al loro Sindacato, alla loro Confederazione. Ma tutto ciò viene fatto mettendo in luce, quasi come avversario, come pericolo, una società, la SIMEST, che guarda caso è una società italiana che fa promozione di imprese italiane all'estero ed è controllata dal Ministero dello Sviluppo Economico Italiano. Non vi sembra che questa sia una contraddizione di fondo che – aldilà, per quanto piccolo, ma prezioso parere di questo Consiglio Comunale – debba essere discussa in altra sede, cioè a livelli molto più in alto? E cioè se una Finanziaria pubblica, controllata dal Ministero, fa un tipo di promozione per vendere, per coltivare prodotti su larga scala, evitando quindi di rapportarci al famoso 'prodotto a chilometri zero' o al *Made in Italy*, perché Zaia lo chiama 'prodotto a chilometri zero' come fosse un mito, un totem. Ma il problema è un altro: il problema è politico. Noi questa sera potremo anche – come farò io, per esempio – votare a favore certamente del sostegno alla Mozione della Coldiretti. Ma è chiaro che il problema va discusso, va approfondito, va affrontato a livello internazionale, a livello nazionale, a livello parlamentare, quindi a livello politico, in sostanza. Per cui se la Coldiretti - e mi avvio alla conclusione – ha voluto con questo O.d.G. chiedere un sostegno per poter dire dopo al Ministero dello Sviluppo Economico: guardate che noi abbiamo tutta una serie di Atti che ci danno ragione e che ci confortano. Se questo serve a loro per avere una base di contrattazione più forte, allora questo ha un senso. Ma se fosse finalizzato unicamente ad un fatto che riguarda i Consigli Comunali e poi su questi non si prende un pacchetto e si va a contrattare con Chi di dovere, voi capite che questa azione risulta, potrebbe risultare vana, o potrebbe risultare addirittura inutile. Perché io credo che gli interessi che si muovono intorno al problema alimentare e agricolo nel mondo con queste grandi Società, sono interessi ed è un giro d'affari che non sente l'emotività del cuore o la partecipazione,

così, affettiva e affettuosa, attorno al mondo della Coldiretti. Va affrontato, a muso duro, a livello politico.

SINDACO: Altri Interventi? Qualcosa magari lo dico anch'io. Poi, Segretario, se vuole anche Lei, se voleva aggiungere qualcosa. Infatti la Coldiretti ci chiede una cosa. E' chiaro che sono cose che gestiscono poi i Governi. Ma siccome che, magari, i Governi sono un po' lontani e a far sapere alle persone dove la Coldiretti vuole che queste persone sappiano, ha fatto bene usare i Consigli Comunali per mandare questo messaggio. Infatti la Coldiretti dice: c'è un'Azienda che ruba, dice, ruba all'economia nazionale. Noi vogliamo tutelare il vero, la parola importante è proprio il vero *Made in Italy*. Perché tramite questa Azienda italiana, bensì, però questa Azienda mette in atto una strategia che, molto probabilmente attraverso prodotti anche non italiani, li fa passare per un *Made in Italy* e non è un *Made in Italy* magari originale, soltanto perché lo dice una Ditta italiana. E, usando questa strategia, va veramente a danneggiare quello che è il vero *Made in Italy*. I Coltivatori dicono: cari Consigli Comunali dateci una mano. Amplifichiamo questo messaggio forte attraverso un Consiglio perché il messaggio arrivi a Chi di dovere e ci tuteli nei confronti di questa Azienda che, con questa strategia, ci sta creando dei problemi non da poco. In sunto è questo il concetto che chiedono i Coltivatori. Ed io sono d'accordo: hanno ragione. Ecco. Dico: stiamo qui per tutelare il vero *Made in Italy*, quello vero. Perché, secondo loro, Qualcuno sta facendo passare una cosa che non è quella. Poi, Segretario, se Lei vuole aggiungere qualcosa, ché ne sa più di me.

SEGRETARIO: Solo una precisazione. L'ho già affrontato in altri Consigli. La spiegazione dell'intervento è questa. Non è frutto di corporazione. La Coldiretti, in effetti, rappresenta un po' tutti. Per comodità si è messo il Capogruppo. Il problema di fondo è che viaggiando all'estero ci si accorge, specialmente dove il ristorante italiano non ha nulla di italiano. Il prodotto che viene venduto come mozzarella molte volte è un formaggio, una cagliata. Ti trovi il 'Prosecco' che viene fatto in zone che non sono quelle di origine. Il 'Parmesan' non è altro che pecorino grattugiato, ma lo fanno passare come 'Parmigiano'. Chi diffonde queste cose sono le grandi catene, tipo la "Kraft" e le altre, ma tutte hanno i loro prodotti e sono prodotti che hanno qualcosa di originario, ma non rispondente alla zona. Quindi loro chiedono che questa Società italiana che diffonde, diffonda il reale prodotto prodotto nelle zone. Si vedono etichette di pasta che chi è in Italia non ha mai conosciuto e, anche se va in Internet, non le trova. Bottiglie di vino che non si sa di dove arrivino. E' solo questo: associare a un prodotto quello che è il reale prodotto. Se chiedi il 'radicchio trevigiano', non ti danno il 'radicchio trevigiano': ti danno lo 'spadone', un po' così, c'è solo il rosso di colore. Quindi l'iniziativa vuol dire sostanzialmente: torniamo al prodotto, ma anche al prodotto come realmente si produce. E loro vogliono questo. Ma parlano a nome un po' di tutti. Io, per esempio, a Cittadella sono responsabile del mercato, cioè è sotto il mio ambito, no? Facciamo le visite di controllo addirittura nelle Aziende per chiedere dove è stato seminato un determinato prodotto, per evitare che ci siano le persone che comprano sì il prodotto, è sì italiano, ma non viene da quella zona. Quindi, va bene che il pecorino che uso come 'Parmesan' magari lo vado a comprare in Lazio ed è pecorino italiano. Ma il 'Parmesan' assomiglia al 'Parmigiano': è tutta un'altra cosa. E volevano questo. Ma non c'è assolutamente, vi dico, intento di corporazione, perché anche i mercati agricoli li porta avanti la Coldiretti, ma tutte le altre Associazioni rispondono. Quindi la preoccupazione è solo quello di dire: va bene che tutta l'economia deve girare, ma, se vendo un prodotto che si chiama in un determinato modo, che venga dalla zona di origine del prodotto e non induca un consumatore, che è il consumatore estero per cui tutta l'Italia è uguale, a dire: non so, compro un 'Prosecco' che mi viene da zone le più varie d'Italia. Soprattutto facendo primeggiare quelle che sono le nostre eccellenze che hanno reso famoso il prodotto. E' ovvio che poi, il pomodoro per esempio: se io vendo pomodoro confezionato in Italia, ma importato dalla Cina, non è più pomodoro italiano, per quanto l'etichetta metta 'confezionato in Italia', ma non ti dicono 'prodotto'. Sono tutte piccole cose che vanno verso la qualità, quindi non hanno nulla di partitico o politico. E' un tornare un po' a mangiar bene e soprattutto di tutelare chi consuma che, all'estero, è molto più, così: all'estero, quando vede Italia, compra e non si cura perché non conosce le origini del prodotto.

SINDACO: Bene. Passo la parola all'Ass. Sartore.

SARTORE: Sì. Una breve replica al Cons. Berton, in quanto si tratta di una bella iniziativa quella che ha esposto e che noi abbiamo preso in considerazione e portato avanti circa un paio di anni fa con i Comuni limitrofi. Mi ricordo: c'era Rosà, Cassola, Mussolente, Pove, Tezze. Eravamo arrivati anche a un buon punto. Soltanto quando è stato l'ora di chiedere le adesioni agli addetti, praticamente non abbiamo avuto nessuna adesione. Né qui a Rossano, né a Cassola, né a Mussolente. Praticamente, fra i cinque-sei Comuni ci sono state tre-quattro, massimo cinque adesioni. Quindi abbiamo dovuto per forza lasciar perdere per il momento, e riprenderlo magari successivamente. Perché riconosco che è una bella iniziativa. Si trattava di un mercato itinerante: una volta, una domenica lo si faceva qua in Villa Caffo. Un'altra volta a Mussolente. Cioè in posti caratteristici di ogni Paese in cui si andava.

SINDACO: Bene. Dichiarazioni? O Diritto di Replica? Prego.

MARTINI: Preannuncio già il voto favorevole del nostro Gruppo. Però mi preme anche sottolineare alcune cose. La battaglia, o comunque questa "lotta" per la salvaguardia del *Made in Italy* nell'agroalimentare non è, per fortuna o per sfortuna, una novità. Perché ricordiamo tutti il Ministro Zaia con le forme di 'Parmesan' piuttosto che con una specie di burrata trovata in un Supermercato di New York. E ricordiamo tutti quanto la Regione, allora come ora, si batte con programmi di educazione alimentare anche nelle Scuole, e anche con tutte le Province del Veneto, per la promozione dei prodotti della nostra terra. Quindi non solo la difesa del *Made in Italy* e, comunque, dei prodotti prodotti in Italia che siano effettivamente consumati, prodotti e distribuiti in Italia con il marchio d'origine. Ma anche una educazione alle nuove generazioni che possano mangiare prodotti di agricoltura biologica, e comunque prodotti autoctoni, propri della nostra terra. E' una iniziativa da portare avanti sicuramente. E' una iniziativa a cui va assolutamente il nostro plauso, che però non deve fermarsi qua. Perché è giusto poterla portare avanti cominciando – e perché no? – anche nelle nostre Scuole. E ribadire, se non è già stato fatto, comunque rifarlo e ribadire quali sono, per esempio, i prodotti che i ragazzini possono mangiare, prodotti nei nostri campi e nelle nostre case. Le mele che sono di importazione, perché noi le importiamo in gran quantità, nonostante il Trentino ne fornisca quintali in tutta Italia, pochi sanno che c'è una mela autoctona, che nasce solo nei nostri territori, che è la mela 'Rosetta'. E, come Provincia, abbiamo portato avanti la distribuzione di queste mele nelle Scuole Elementari che hanno aderito. Il problema della contraffazione cinese non c'è solo per l'agroalimentare. L'agroalimentare viene toccato in modo pesante perché, comunque, dopo il marchio della "Coca Cola" che è il marchio più conosciuto al mondo, il secondo marchio più conosciuto al mondo è il 'Tricolore'. E questo è un dato che potete trovare in tutti i siti. Quindi il 'Tricolore' fa gola perché sinonimo di cultura, di tradizione, di mangiar sano, di mangiar bene. Quindi è un marchio che sarà sempre più imitato. Ma il problema della quantità di produzione che possono, che arrivano dalla Cina, non si deve fermare all'agroalimentare. Quindi va benissimo questo O.d.G. promosso da Coldiretti, che è capofila di tutte le altre sigle, sicuramente, che si occupano di agroalimentare. Però una riflessione seria fra di noi e nelle nostre famiglie deve essere fatta anche per tutti gli altri ambiti che approfittano del basso costo di produzione cinese per poi rivendere in Italia con marchio italiano. Ecco. Quindi, se riflessione deve essere fatta, possiamo anche pensare a delle politiche congiunte da proporre nelle Scuole per una riflessione a 360° sulla difesa del *Made in Italy*.

SINDACO: Altri Interventi? Nessun altro Intervento? Faccio io. Sentendo parlare di questo, un attimo, il Cons. Martini, mi è venuta in mente una cosa, no? Che la Provincia di Vicenza, almeno se non erro, sto cercando di ricordare, ha avuto una bella iniziativa per i centoventuno Comuni della Provincia, forse poco pubblicizzata, magari, qui a Rossano Veneto, no? Dove che si era creato, io l'ho fatta la proposta ai Coltivatori qualche settimana fa: gli ho detto di interessarsi perché, onestamente, io non saprei quale prodotto agroalimentare, sul campo agroalimentare, noi produciamo all'interno del nostro Comune. Lo potremmo anche inventare, potremmo anche dedicarci. E ho cercato, appunto, di farlo capire. E mi sembra è il marchio, non ricordo bene, non vorrei dire una, ma il marchio **D.O.C.:** Denominazione di Origine Comunale, no? Praticamente alcuni Comuni, tanti Comuni della Provincia di Vicenza, lasciamo stare la parte degli asparagi, come Cittadella, a Marostica le ciliegie, ogni Comune si è preso un prodotto caratteristico alimentare, lo ha

seminato, lo ha immesso nel mercato: una catena. Sembra che tramite questa promozione provinciale venga proiettato nel mercato del consumo in una posizione anche di favore. C'è Chi è partito con un campo di terra e sono diventati due, tre, perché il mercato naturalmente assorbiva. Era una bellissima vetrina di presentazione. E ogni Comune ha dichiarato alla Provincia di Vicenza: noi produciamo patate. La patata: tot. La cipolla: tot. L'uva: tot. Ecco. Mi è stato proposto, anche in Rossano Veneto: trovare un Agricoltore che decide di coltivare un prodotto specifico e gli viene dato il nome. C'è questa possibilità attraverso, appunto, la Provincia di Vicenza, di pubblicizzarlo e metterlo in una vetrina particolare, dove potrebbe essere anche una vera, potrebbe nascere una vera e propria attività per Chi decide di coltivare questo determinato prodotto, per un settore, il settore che viene praticamente poi richiesto. Non so se la sigla è giusta quella che ho detto, perché sto facendo fede alla mia memoria, ma potrei anche sbagliare. Comunque è un qualcosa che dovrebbe siglare questo tipo di pensiero che ho appena esposto. Prego.

MARTINI: Grazie. La sigla è giusta. L'assessorato che lo segue è l'assessorato del Vicepresidente Dino Secco. Quindi penso che. No: è Dino Secco che si occupa. E a Rossano Veneto abbiamo già un prodotto, Sindaco, che io dicevo da tanti anni. Ma, evidentemente, nessuno è profeta in patria. E c'è già un Consorzio che si sta interessando per poterlo pubblicizzare, perché non deve essere necessariamente un prodotto che viene dalla terra, ma può essere anche un prodotto lavorato. Quindi noi abbiamo i "bigarani di Rossano" e sono il nostro dolce tipico, checché se ne dica. E tutta la ricerca è stata fatta da me ed è già in promozione per poter essere valutato. Dopo, naturalmente, verrà proposto a Lei, in qualità di Sindaco del Paese. Però il prodotto di Rossano c'è già. Nulla vieta che, se a Rossano c'è una produzione, per esempio i "bisi di Borso", a parte che Borso non è già Provincia di Vicenza. Però le "patate di Rotzo", o ad Asigliano c'è il "radicchio di Asigliano". Ma ci sono anche prodotti lavorati, lavorati. Ecco. C'è un manuale già in distribuzione, un libro in distribuzione, con tutti i prodotti della nostra terra.

SINDACO: Bene. Comunque io ho investito la Categoria per trovare qualcosa che si coltiva o che si produce qui a Rossano Veneto nel settore agroalimentare. Hanno detto che ci stanno pensando e bello sarebbe che anche Rossano avesse il suo prodotto proiettato in una finestra che lo proietta, praticamente, nel mondo. Vuoi fare la Dichiarazione finale per portare in votazione il Punto, Aldo? Prego.

SARTORE: Sì. Allora. Invito il Consiglio Comunale ad approvare l'O.d.G. presentato dalla Federazione Provinciale Coldiretti di Vicenza, ritenendolo ampiamente condivisibile in quanto motivato anche dalla necessità di tutelare gli interessi delle Imprese della filiera agroalimentare del nostro Comune.

Il Sindaco pone in votazione la suesposta proposta di deliberazione che viene **approvata con voti unanimi favorevoli n. 17** legalmente espressi da n. 17 consiglieri presenti e votanti.

Letto il presente verbale viene sottoscritto a sensi dell'art. 43 comma 6 del vigente Statuto.

IL PRESIDENTE
F.TO TREVISAN Gilberto

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.TO ORSO Dott. Paolo

=====

N. **51** Reg. Pubbl.

REFERATO DI PUBBLICAZIONE
(ART. 124 d.Lgs. 267/2000)

Segretario Comunale su conforme dichiarazione del messo che copia del presente verbale viene pubblicato il giorno **24/01/2012** all'albo pretorio ove rimarrà esposto per quindici giorni consecutivi.

lì **24/01/2012**

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.TO ORSO Dott. Paolo

=====

Si certifica che la presente deliberazione, è **DIVENUTA ESECUTIVA** il per decorrenza dei termini ai sensi dell'art. 134 del D.Lgs. n. 267/2000.

lì

IL SEGRETARIO COMUNALE

.....

=====

COPIA USO WEB